

condizione principale fu, che il re di Persia lasciasse ai Cristiani de' suoi stati la libertà di Religione. Ma quest'articolo non fu fedelmente osservato. I maghi ch'erano i più inveleniti contra i Cristiani, indussero Vararane non guari dopo a ricominciar la persecuzione, che non finì nemmeno colla sua morte avvenuta l'anno 440.

XV. ISDEGERDE II.

440. ISDEGERDE, detto anche Vararane da alcuni scrittori greci, possedette il trono di Persia dalla morte di Vararane suo padre sino alla sua, accaduta l'anno 457.

XVI. PEROSE.

457. PEROSE o PHIROUZ, s'impadronì del trono col soccorso degli Euthaliti (ossia Unni bianchi, secondo Guignes, ed Ungari, secondo Fischer,) in pregiudizio di Hormoz di lui fratello, chiamatovi dal testamento del lor padre Isdegerde. Egli poscia ebbe guerre co' suoi benefattori accantonati allora nel Maourennaahar. Vincitore nella prima battaglia, fatto prigioniero e rimandato nella seconda, perì nella terza l'anno 488 (De Guignes). Il Nestorianismo fece grandi progressi nella Persia sotto il regno di questo principe mercè le cure di Barsumas vescovo di Nisibe, il quale venne a capo di persuaderlo che tra i Cristiani de' suoi stati non v'erano che i Nestoriani i quali fossero affezionati al governo, e ch'egli doveva riguardar quelli che seguivano la dottrina dei Romani come tanti esploratori e traditori, che mantenevano pericolose corrispondenze coi nemici ed erano sempre pronti a secondarli nelle occasioni. Col mezzo di queste insinuazioni egli suscitò una violenta persecuzione in Persia contra i Cattolici, riempì le sedi di vescovi nestoriani e ne fondò di nuove per que' settarii che molto si dilatarono nell'Indie e penetrarono sin nella China (*Assemani Biblioth. Orient.*).